



Troviamo posto in un camping in centro, ricavato in una specie di cortile, con la capienza di una quindicina di posti, e ci dirigiamo verso il Santuario.

Rimaniamo esterrefatti per come una cittadina, ove si recano milioni di pellegrini, possa presentare la totalità delle strade a vocazione prettamente commerciale, che niente hanno a che vedere con il carattere religioso del santuario; fast food, sale giochi, casinò ecc. oltre alla miriade di negozietti che vendono souvenir di carattere religioso, in poche parole siamo rimasti molto delusi.

Per fortuna il Santuario, che si trova alla fine di una di queste strade, non è stato deturpato dal commerciale, e si presenta come un luogo di preghiera e raccoglimento, dove una miriade di pellegrini sperano, con la fede, nel miracolo tanto agognato.

Un'altra cosa che non fa onore al posto è vedere che la sera, quando le vie si svuotano dei fedeli, la microcriminalità prende il sopravvento, come se ci fosse un tacito accordo tra loro e le autorità, il giorno ai pellegrini, la notte alla malavita locale! Anche noi siamo dovuti tornare precauzionalmente al campeggio dopo essere stati più volte adocchiati da questi individui. Il giorno dopo, poiché i nostri amici dovevano far rientro a casa per riconsegnare l'autocaravan e rientrare al lavoro, abbiamo deciso anche noi di andarcene subito da Lourdes e fare tappa a Carcassonne, evitando l'autostrada, e incontrando deliziosi paesini ai piedi dei Pirenei in un continuo saliscendi di strade.

Carcassonne è una cittadina famosa per il suo castello, con le mura e le torri mantenute in modo perfetto e nel cui interno si trova La Cité, di tipica impostazione medievale, con viuzze e piccoli musei dove sono esposte armature, personaggi di cera ecc.

Sotto le mura è situato il camping, dove siamo rima-

sti ancora per due giorni, facendo un giro anche per il centro, dove si notano i bus urbani, piccoli ed unici mezzi elettrici che possono transitare per il centro storico, e che gli abitanti usano come piccoli metrò per spostarsi da un posto all'altro. Il centro si presenta vivace, con moltissimi cittadini seduti fuori dai locali a sorseggiare caffè e bibite negli innumerevoli bistrot.

Il 5 settembre decidiamo di partire presto per evitare, vista l'esperienza passata all'andata, di dover fare soste lungo le coste francesi, ma rientrati in Italia, per passare gli ultimi due giorni nella riviera ligure, ci siamo imbattuti nuovamente nella gestione assurda che alcuni praticano nei campeggi di loro proprietà.

Giunti a Cervo (IM) il primo camping non ha posto, ma il secondo ci lascia di stucco, quando alla nostra richiesta, se avessero posto per due notti, ci siamo sentiti rispondere che posto c'era, ma minimo tre notti, INCREDIBILE!, poi ci hanno proposto campeggi lontano dal mare.

Disgustati dagli operatori del luogo, siamo andati a portare i nostri soldi altrove, ad Albenga, riproponendoci di divulgare la cosa al sindaco di Cervo e al Coordinamento Camperisti, che è sempre presente nelle battaglie tra le istituzioni e le famiglie in autocaravan.

NOTE

In Spagna, consigliamo i campeggi, perché le aree di sosta sono poche e a volte presentano rischi per furti, in ogni modo a San Sebastian, ce n'è una presso la zona universitaria dotata di scarico. I camping hanno prezzi che variano a seconda della categoria dai 20 ai 30 euro.

I mezzi pubblici, molto efficienti e puntuali, hanno prezzi che vanno dai 53 cent del metrò di Madrid (12 linee), ai 93 cent degli autobus delle varie città visitate.